

*Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*



Sen. Paola Nugnes  
M5S

NUGNES, CAPPELLETTI, CASTALDI, GIROTTI, MORONESE, PAGLINI, PUGLIA - *Ai Ministri della difesa, per la semplificazione e la pubblica amministrazione e delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 177 del 2016, in applicazione della legge n. 124 del 2015, ha sancito l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri; a parere degli interroganti è singolare che sia stata concepita una fusione tra due comparti dello Stato in cui uno appartiene alle "Armi" ed uno ai "Corpi" con questi ultimi che storicamente sono sempre stati una specialità dei primi;

L'articolo pubblicato da "lifegate" il 2 gennaio 2017, dal titolo "Corpo forestale addio, ammainata la bandiera per l'ultima volta", evidenzia la notizia e riporta le parole del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio del Sette: «Dal passaggio all'Arma per il personale non deriverà nessun tipo di penalizzazione e anzi le strutture dei carabinieri sono in grado di assicurare sostegno e assistenza più di ora. La riorganizzazione prevede poi il trasferimento di circa 750 agenti ex forestale ad altre forze di polizia o amministrazioni e, in particolare, il reparto anti incendi confluirà nei Vigili del fuoco. Con la riorganizzazione del Corpo forestale verranno migliorati i costi di gestione e si potranno generare risparmi già quantificati in 100 milioni di euro in tre anni»;

agli interroganti risulta che il numero dei dirigenti e di ex agenti del Corpo forestale dello Stato transitati dai Vigili del fuoco sarebbe stimato in circa 390 unità a fronte dei 6.754 al netto di quelli passati ai Carabinieri e che sarebbero prossimi all'età pensionabile. In molti hanno intentato ricorso alla giustizia amministrativa rispetto alla propria prima collocazione;

a parere degli interroganti, risulta emergenziale il modo in cui si è intervenuti su un aspetto così delicato, come quello della difesa del territorio. Da quanto evidenziato dalla lettura di comunicati stampa delle associazioni sindacali e dalle proteste degli stessi operatori è possibile ipotizzare che per tale assorbimento sarà necessario impiegare risorse economiche di gran lunga superiori rispetto all'eventuale adozione di idonee soluzioni strutturali nel settore;

considerato altresì che:

precedentemente, le segnalazioni ambientali da parte dei cittadini al Corpo forestale dello Stato potevano avvenire tramite il numero di pubblica utilità 1515;

nella pagina web "infodifesa", portale di informazione per la sicurezza e difesa, nell'articolo dal titolo "Nell'Arma dal 1° gennaio venti generali dal Corpo Forestale", in data 7 gennaio 2017, è riportata la notizia che la soppressione del Corpo forestale dello Stato e la nascita del ruolo forestale nell'Arma dei Carabinieri hanno ovviamente comportato molte trasformazioni non solo per i forestali desindacalizzati e militarizzati ma anche per i carabinieri. L'Arma, infatti, ha visto il transito di numerosi dirigenti e in particolare di circa 20 generali di brigata (di cui molti "giovanissimi" rispetto al trend dei generali "già nell'Arma") tra i quali 3 generali donne. Una rivoluzione non di poco conto nell'ambito della piramide dirigenziale, se, oltre ai gradi di vertici, si conteggiano le centinaia di ufficiali di ogni grado che dal 1° gennaio vestono la divisa da carabiniere;

**PUBBLICO  
RINGRAZIA=  
MENTO  
DEL  
CONAPO**

**ALLA PRIMA  
FIRMATARIA  
SEN.  
PAOLA  
NUGNES  
(M5S)**

**E AI  
SENATORI  
CAPPELLETTI  
CASTALDI  
GIROTTI  
MORONESE  
PAGLINI  
PUGLIA  
(M5S)**



in merito all'accorpamento, la rivista *on line* "infodifesa" del 25 ottobre 2016, nell'articolo dal titolo "Carabinieri oggi nasce comando tutela forestale. Sapaf: Non è un matrimonio, ma un funerale", riporta che il Sa.Pa.F che in una nota specifica: «"Vogliono trasformare il funerale in un matrimonio. Ma qui non stiamo girando un film. Stiamo parlando di vita vera, di professionalità annullate, di militarizzazione forzata, di diritti civili cancellati. Mentre alcuni, infatti, celebrano la 'nascita' del nuovo reparto dei carabinieri che assorbirà i forestali, oggi come ieri noi restiamo mobilitati e continuiamo il nostro tour di assemblee in tutta Italia per presentare e illustrare al personale i ricorsi che si abatteranno contro questa assurda, inutile e pericolosa fusione". Lo afferma Marco Moroni, segretario generale del Sapaf, il maggior sindacato del Corpo forestale dello Stato. "Sono già centinaia i ricorrenti tra i forestali ed il numero aumenta giorno dopo giorno perché, nonostante le rassicurazioni del governo e degli ambienti militari, non ci rassegniamo e combatteremo in ogni modo contro questo assurdo progetto. È fondamentale ribadire due cose che possiamo dimostrare in maniera inconfutabile: la prima è che l'accorpamento non porta risparmi per le casse pubbliche, ma solo oneri maggiori per lo Stato e per i cittadini, oltre ad una minore efficacia nella tutela della sicurezza ambientale. La seconda riguarda la sindacalizzazione dell'Arma dei carabinieri, nel malaugurato caso di attuazione del progetto: si sappia che si tratta di una strada che percorreremo fino in fondo. Se fino ad oggi non si è mai riusciti a dare seguito a questo presupposto di sindacalizzazione dei carabinieri, una volta inglobati, saremo noi ex forestali a far scattare la scintilla e porteremo in tutte le sedi politiche le nostre istanze, fiduciosi che i diritti di oggi ci vengano riconosciuti anche domani, da militari"»;

un documento del Conapo (sindacato autonomo dei Vigili del fuoco) del 16 giugno 2017, prot. n. 177/17 a firma del segretario generale Antonio Brizzi, riporta: «Ieri 15 giugno 2017 mi sono recato presso la base elicotteri di Rieti dell'ex Corpo Forestale dello Stato (CFS) per salutare i Colleghi e prendere visione dello stato delle cose, a quasi 7 mesi dall'attuazione della Riforma Madia che ha visto transitare in parte al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) e in parte all'Arma dei Carabinieri i piloti, gli specialisti, gli elicotteri ivi in servizio e parte dello stabile. La prima impressione è stata quella di trovarmi di fronte ad una base elicotteri del CNVVF fantasma, 4 hangar immensi che apparivano totalmente nelle mani dei Carabinieri, anche se 2 hangar avevano all'interno materiale VV.F. A parere del sottoscritto le dimensioni della base potrebbero tranquillamente consentire un uso equamente ripartito e sufficiente ad entrambi i Corpi dello Stato. In servizio vi era un collega elicotterista dei VVF (ex CFS) presumo solo al momento che pareva "abbandonato a se stesso" nonostante fosse capo nucleo elicotteri. Non era agevole comprendere quale divisa indossasse, assomigliava a quella di un fornaio, di sicuro, non indossava nessuna delle uniformi dei Vigili del Fuoco che riferiva non essergli mai state fornite»;

nello stesso documento di denuncia si apprende inoltre: «Non era presente nessun elicottero VVF (e nemmeno dell'ex CFS assegnato ai VVF) nonostante ci troviamo alle porte della campagna antincendi boschiva. Sem-

brerebbe inoltre che per poter dividere la base elicotteri tra i due Corpi siano necessari lavori e risorse finanziarie ad oggi non disponibili e che invece sarebbe opportuno trovare poiché questa è una base strategica per gli incendi boschivi in centro Italia. A questo si aggiungerebbe l'assenza di notizie circa l'idoneità antisismica di tutti i locali dai quali, in caso di inidoneità, dovrebbero immediatamente uscire sia i CC che i VV.F. fino alla messa in sicurezza ed a norma di tutti i locali»;

considerato inoltre che:

secondo l'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo n. 177 del 2016: "Il personale del Corpo forestale dello Stato, nei venti giorni successivi alla pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, (...) può presentare domanda per il transito in altra amministrazione statale tra quelle individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri". Risulta agli interroganti che il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato approvato il 21 novembre 2016 e pubblicato sul sito governativo "mobilità" e sul Bollettino ufficiale del Corpo forestale dello Stato, e che la notifica personale è pervenuta soltanto in data 23 novembre 2016 col termine perentorio di 20 giorni per esercitare la facoltà d'opzione al transito in altre amministrazioni, benché il sito non abbia connotazione giuridica sostitutiva della notifica legale. Successivamente è stato pubblicato anche in *Gazzetta Ufficiale* il 3 gennaio 2017;

il decreto legislativo n. 177 specifica, a parere degli interroganti senza ombra di dubbio, che le competenze del disciolto Corpo forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei sono state trasferite al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Pertanto non devono sorgere dubbi o interpretazioni fantasiose sulla titolarità ad espletare tali interventi visto che l'art. 9, comma 1, lettere a) e b), attribuisce chiaramente ai vigili del fuoco: a) il concorso con le Regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei; b) il coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le Regioni, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB). La competenza in materia è demandata alle Regioni;

nell'ambito dei lavori della 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato della Repubblica si è tenuta, presso l'Ufficio di presidenza in data 8 marzo 2017, l'audizione del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette e dell'ingegner Cesare Patrone sull'accorpamento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma. In tale sede non è stato possibile da parte dei partecipanti ai lavori porre domande per ulteriori delucidazioni sulla relazione presentata; è stato comunicato che sarebbe stato possibile inviare eventuali quesiti in forma cartacea direttamente al comando generale dell'Arma dei Carabinieri e che sarebbero state depositate eventuali memorie documentali;

dalla consultazione di tali memorie si viene a conoscenza di alcune criticità inerenti sia al quadro del personale impiegato nelle 148 stazioni Carabinieri sia alla linea di volo NH500. Si apprende che di 4 aeromobili operativi 3 risultavano in manutenzione periodica obbligatoria e uno, incidenta-

to dal 28 giugno 2016, risultava ricoverato presso una ditta per manutenzione straordinaria di ripristino;

considerato altresì che:

"il Fatto Quotidiano" del 15 gennaio 2016, in un articolo a firma di Stefano De Agostini, dà risalto alla notizia della soppressione del Corpo forestale e riporta: «Oltre alle associazioni ambientaliste, anche chi combatte la mafia si dimostra preoccupato dalla scomparsa del Corpo forestale. In un'audizione al Senato, nel novembre 2014, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti ha spiegato che "noi siamo contrarissimi alla soppressione del Corpo forestale dello Stato, perché sarebbe come togliere all'autorità giudiziaria l'unico organismo investigativo in materia ambientale che dispone delle conoscenze, delle esperienze, del know-how e anche dei mezzi per poter smascherare i crimini ambientali"»;

lo stesso articolo evidenzia: «E sullo specifico tema dell'accorpamento, il procuratore ha aggiunto che l'operazione "potrebbe rischiare di stemperare di molto il patrimonio di conoscenze e di esperienze e, quindi, la capacità investigativa di questo Corpo". E ancora più esplicito è stato don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera: "Perdere il Corpo forestale dello Stato significherebbe indebolire la forza dello Stato contro le mafie". Infine don Maurizio Patriciello, in prima linea contro la camorra nella Terra dei fuochi, ha chiesto al premier Matteo Renzi di non sciogliere il Corpo forestale dello Stato perché "togliercelo adesso significherebbe tagliarci le gambe". Una decisione del genere, ha spiegato il sacerdote, "sarebbe una tragedia in questi anni, nella Terra dei fuochi, tutto quello che è stato possibile fare lo abbiamo fatto grazie alla Forestale"»;

in data 24 giugno 2015 è stato presentato il disegno di legge AS 1985 in merito alla questione del Corpo forestale dello Stato, recante "Istituzione di un sistema nazionale interforze di controllo ambientale e delega al Governo per la riorganizzazione e il rafforzamento del Corpo forestale dello Stato". Il disegno di legge, annunciato nella seduta n. 473 del 25 giugno 2015 del Senato e assegnato alle Commissioni riunite 2ª (Giustizia) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), a tutt'oggi non risulta essere stato calendarizzato;

infine, recenti notizie di stampa raccontano della recrudescenza di una serie di incendi che stanno tormentando in ampia misura alcune regioni italiane e in particolare la zona compresa tra Torre del Greco ed Ercolano, all'interno del parco nazionale del Vesuvio. A quanto risulta agli interroganti gli incendi, oltre ad interessare le aree boschive, coinvolgerebbero anche cumuli di rifiuti provenienti dalla filiera illegale e criminale. L'amministrazione comunale di Torre del Greco, a riguardo, ha emesso un'ordinanza, n. 679 del 5 luglio 2017, recante "Dichiarazione Periodo di Massimo Rischio di incendio Boschivo e 2017 - dal 14 luglio 2017 al 30 settembre 2017", in cui sono elencati divieti e obblighi per fronteggiare una tale simile emergenza ambientale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e di quali ulteriori elementi dispongano;

se non ritengano opportuno precisare i motivi che abbiano causato il ritardo nella procedura di notifica legale del provvedimento che permetteva agli operatori del Corpo forestale dello Stato di presentare richiesta di transito presso altra amministrazione dello Stato e se, di conseguenza, non sia da considerare viziato all'origine l'intero procedimento che ha visto coinvolti numerosi operatori del Corpo;

se non intendano fornire con urgenza un quadro aggiornato della razionalizzazione delle spese e delle risorse umane impiegate per questa fase di integrazione e fusione tra l'Arma e il Corpo;

se siano a conoscenza di quali procedure sono riservate alla cittadinanza per le segnalazioni relative all'ambiente e se il numero 1515 sia stato mantenuto comunque attivo per le sole segnalazioni in tema di tutela ambientale o si preveda l'utilizzo del "112" come numero unico di emergenza;

quale sia l'effettivo utilizzo dei mezzi del Corpo forestale, con particolare riferimento agli elicotteri NH500, che rappresentano un'importante risorsa di contrasto agli incendi boschivi;

quali siano le disposizioni normative di riferimento in attuazione delle quali l'Arma dei Carabinieri possa operare come direttore delle operazioni di spegnimento, considerato che tale compito vede specializzati solo operatori dei Vigili del fuoco e dell'ex Corpo forestale dello Stato;

se non intendano adottare le opportune iniziative per evitare la sovrapposizione tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo dei Vigili del fuoco in merito alle competenze per gli incendi boschivi e per ripristinare con determinazione la titolarità delle funzioni nel settore;

quali siano i tempi previsti per la conclusione della fase di riverniciatura dei mezzi terrestri e aerei, della modifica della cartellonistica stradale nonché, in particolare, della riqualificazione delle risorse umane destinate a compiti non coincidenti con l'esperienza pregressa.

(3-03868)